

# «L'Acquedotto del Sud progetto straordinario»

Boccia: «Le Regioni uniscano le forze. De Luca si scusi con Ginefra»

## MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Da un lato il trasferimento delle competenze dell'Ente irrigazione in una nuova società partecipata dal ministero dell'Economia e dalle Regioni (Puglia, Basilicata, Campania). Dall'altro la proroga fino al 2021 della concessione di **Acquedotto Pugliese** in scadenza il prossimo anno. Dopo due giorni di battaglie notturne, la commissione Bilancio della Camera guidata da Francesco Boccia ha inserito in Finanziaria le norme per l'acqua chieste da Michele Emiliano e scritte dal parlamentare Dem Dario Ginefra. Sono due commi separati (nel senso che la proroga di **Aqp** non è più, come nel testo iniziale, collegata al suo ingresso nella nuova società), ma il senso non cambia: quello entrato come comma 508 è infatti il substrato normativo dell'Acquedotto del Mezzogiorno.

Nel testo trasmesso all'Aula si sono dunque sommati la riforma dell'**Eipl**, inserita già al Senato su proposta di Beppe Lumia, e la proroga presentata da Ginefra (sono entrambi, va notato, esponenti del Fronte Dem) di Emiliano. La partita si è giocata tra la notte di domenica e quella di lunedì. Ginefra ha tenuto duro per 48 ore, anche a fronte degli attacchi del governatore campano De Luca (secondo cui «la Puglia vuole scappare le sorgenti di Caposele»). Boccia ha

lavorato di cesello. Il compromesso, se così si vuole chiamare, non muta il quadro complessivo: la gestione degli invasi passa dal moribondo Ente irrigazione alle Regioni, con una nuova società: qui le stesse Regioni possono «conferire, in tutto o in parte, partecipazioni al capitale di società attive in settori o in servizi idrici correlati». Il ritratto preciso di **Acquedotto Pugliese**, che potrebbe essere fuso nella nuova società, dando vita appunto all'Acquedotto del Mezzogiorno di cui la Puglia avrebbe la maggioranza assoluta.

Questo è il progetto. E, visto come è andata, le polemiche delle ultime 48 ore non hanno fatto altro che inasprire gli animi. «Sono rimasto molto sorpreso e amareggiato dalle parole di De Luca - dice infatti Francesco Boccia - perché sono davvero imperdonabili. Siamo di fronte a un grande progetto di respiro internazionale che solo i miopi politici non vedono. Non c'è e non c'era alcun obbligo di partecipare, ma solo una facoltà. Tutto nasce dal grande lavoro diplomatico fatto da **Nicola De Sanctis**, presidente di **Acquedotto Pugliese**, che in questi mesi si è confrontato con i tecnici del Dps e quelli delle Regioni. L'impianto della riforma era già stato inserito al Senato da un senatore di Fronte Dem e rimane inalterato. L'emendamento di Ginefra ne ha semplicemente rinforzato l'impianto. Viste queste polemiche farneticanti, ho preferito inserire accanto all'impianto del Senato una proroga della concessione di **Aqp** a fine 2021, un periodo sufficiente per attuare la strategia migliore. Ma vista la reazione scomposta, sgradevole e fuori luogo del presidente De Luca, mi

auguro che si scusi con Ginefra».

Anche perché, fa notare Boccia, la proposta presentata è coerente con il quadro regolatorio del settore della grande adduzione. «Sono stato io stesso a presentare come relatore la riforma organica degli invasi - dice l'onorevole pugliese - che contiene investimenti certi per oltre 250 milioni nei prossimi cinque anni e per i quali consiglio sia a De Luca che a Pittella uno studio approfondito prima di decidere se sia meglio stare da soli, e magari riempirsi di debiti, o invece creare un grande soggetto pubblico del Mezzogiorno, uno dei più grandi al mondo».

Ecco, dunque, il progetto dell'Acquedotto del Mezzogiorno, cui Boccia invita Basilicata e Campania a partecipare. «Possiamo unire le forze per un gestore pubblico del Sud. In caso contrario, a differenza di chi in questi anni ha accumulato soltanto debiti, noi pugliesi abbiamo forza, competenze e patrimonio per camminare da soli in un mercato così complesso. Da domani Emiliano potrà attuare la strategia più utile per valorizzare l'azienda e garantire la gestione pubblica dell'acqua al costo più basso possibile: stiamo proponendo questo modello alle altre Regioni del Mezzogiorno, non si tratta di colonizzare ma di essere più efficienti unendo le forze».

## CONFERMATO LA PROROGA PER AQP

Il presidente della commissione Bilancio «Da qui al 2021 Emiliano avrà il tempo per scegliere la miglior strategia possibile»

**PUGLIESE**  
Francesco  
Boccia guida  
la  
commissione  
Bilancio della  
Camera





**1.400 DIPENDENTI** Aqp è già la principale società pubblica del Sud



Peso: 43%